



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 4 giugno 2025

INDICE

Mercoledì 4 giugno 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Una mostra sull'alluvione. La BCC tra i partner.	CARLINO 4/06/25
Faenza. Cooperativa Ceff. Bilancio positivo.	CARLINO 4/06/25
Ravenna. Deco, fatturato di 229 milioni. "Ridotti i debiti verso le banche".	CARLINO 4/06/25
Ravenna. Camst, crescita economica con maggiore attenzione ai progetti di solidarietà.	CORRIERE 4/06/25
Cesena. Fondi agevolati del Bcc Romagnolo. "Due milioni per i negozi del centro.	CARLINO 4/06/25
Cesena. Abbigliamento, segnali di risveglio.	CARLINO 4/06/25
Romagna. Export sotto pressione: boom arabo per i mobili, crisi Usa per le scarpe.	CORRIERE 4/06/25
Romagna. Confcommercio e Intesa: 350 milioni per sostenere il commercio regionale.	CORRIERE 4/06/25
Romagna. Ciba Brokers cresce. "Più vicini ai territori, più forti nelle sfide future".	CORRIERE 4/06/25
Imola. Educazione finanziaria tra i banchi. Così la Banca di Imola fa scuola.	CARLINO 4/06/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Mediobanca, Caltagirone attacca. "Rinviare l'assemblea su Banca Generali".	CARLINO 4/06/25
Auto, in maggio mercato in frenata rispetto al 2024.	CARLINO 4/06/25
Unicredit, collocati bond per 2 miliardi, richiesta per 5,8.	CARLINO 4/06/25
Bce pronta a tagliare i tassi al 2% nonostante l'incognita delle tariffe.	SOLE 24 ORE 4/06/25
Occupazione stabile ma sono in calo permanenti e donne.	
Piazza Affari, al via le prime vendite sulle banche oggetto di M&A.	SOLE 24 ORE 4/06/25

Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 4/06/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 4/06/25

OBIETTIVO RICOSTRUZIONE

Forlì



Una mostra per l'alluvione Zattini: «Ora recuperiamo la fiducia dei cittadini»

Esposte al Sacrario dei Caduti in corso Diaz le foto di Cristiano Frasca
L'assessora regionale Allegni: «Momento di positiva collaborazione»

A sinistra, una visitatrice. Sotto, Cristiano Frasca (al centro) con le autorità al momento dell'inaugurazione



di **Matteo Bondi**

Reduce dall'esposizione alla Camera dei Deputati e a poco più di un anno dal suo primo allestimento nella sede del circolo culturale InZir nel quartiere San Benedetto, torna in città la mostra fotografica di Cristiano Frasca 'Con i piedi nel fango - Racconto ai margini della cronaca'. Allestita all'interno del Sacrario ai Caduti in corso Diaz, l'esposizione rientra nel programma promosso dal Comune in occasione del secondo anniversario dell'alluvione del 16 maggio 2023 e nelle celebrazioni per i 140 anni dalla nascita del Resto del Carlino.

A fare gli onori di casa, ieri mattina all'inaugurazione, il sindaco Gian Luca Zattini e l'assessora regionale alla cultura, Gessica Allegni. «L'idea di questa mostra nasce dopo sei mesi di meditazione e riflessione - spiega l'autore degli scatti -, penso che anche dopo un anno dalla sua prima uscita, sia ancora attuale perché le ferite di questa tragedia sono ancora aperte». Tra i partner della mostra ci sono Romagna Acque, ErLux, Winet e la Bcc, che ha contribuito alla realizzazione del catalogo.

Le foto raccontano i primissimi giorni della tragedia oltre ad alcuni scatti tematici come possono essere i volontari o le forze dell'ordine che hanno operato sul territorio. «È stata arricchita con due monitor - spiega Frasca - in uno dei quali è presentato il video del recupero dei libri dal seminario. L'altro è realizzato da due giovani giornalisti, Sofia Vegezzi e Sergio Tomaselli, con pareri e storie a due anni dal disastro».

La mostra di Frasca è stata ospitata in vari luoghi del Forlivese, tra i quali Bertinoro nel corso della passata Festa dell'Ospitalità, come ha ricordato l'ex sindaco Allegni (oggi assessora regionale alla cultura) prendendo la parola. «Un'iniziativa che deve essere portata avanti anche negli anni a venire, questi scatti tengono insieme il dolore di

quei giorni con la resilienza di questo territorio. I volti rappresentano una Romagna colta nel suo momento peggiore che trova la forza di rimettersi in piedi e ripartire. Siamo in un momento di positiva collaborazione istituzionale e dobbiamo, tutti, fare meglio di quanto non fatto ora affinché il nostro territorio sia pronto per eventi di questo genere».

I momenti, ripresi negli scatti di Frasca, sono stati ricordati anche dal sindaco. «Ricordo con quanta ansia, quella notte, abbiamo aspettato l'arrivo del giorno, il disvelamento davanti ai nostri occhi dell'orrore di una città devastata come ci veniva raccontato dalle notizie che arrivavano durante le ore notturne - racconta Zattini -. Avere questa documentazione ci dirà quel che è successo, racconterà anche che abbiamo subito recuperato lo spirito per rialzarci. Quello che non si potrà cancellare, sono i tre morti che abbiamo avuto». Lo sguardo poi si volge verso il futuro. «Adesso dobbiamo recuperare la fiducia dei cittadini - conclude il sindaco -, molti dei quali non dormono se solo c'è una nube in cielo che minaccia pioggia».

«Ci fa piacere mettere a disposizione della città questo lavoro - ha esordito il caposervizio forlivese Marco Bilancioni ricordando i 140 anni del Carlino -. Qui assistiamo al passaggio tra il fatto di cronaca e la storia, è quella testimonianza storica che è uno dei compiti del nostro giornale, poter dare memoria e conoscenza del passato per poter riflettere sul presente». Le celebrazioni per i 140 del Carlino continueranno con un evento in città a fine mese.

Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARLINO COINVOLTO

L'esposizione fa parte degli eventi per i 140 anni del giornale C'è anche il video di Vegezzi e Tomaselli a due anni dal disastro

FAENZA**Cooperativa Ceff
Bilancio positivo**

L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione

Ceff, l'Assemblea dei soci svoltasi il 29 maggio convocata per l'approvazione del Bilancio 2024 del Bilancio Sociale 2024 e il rinnovo delle cariche sociali, «ha confermato, nonostante le sfide di un contesto economico e sociale complesso, la solidità di Ceff e la capacità d'innovare, rimanendo salda nella sua missione di inclusione sociale e promozione del lavoro.

Il Bilancio 2024 si chiude con un risultato economico positivo, a conferma della tenuta del modello cooperativo adottato da Ceff». Pier Domenico Laghi, dopo 16 anni di presidenza, ha annunciato la decisione di non ricandidarsi per un nuovo incarico. Il nuovo cda ha provveduto a eleggere presidente Marco Balducci e vice presidente Tiziano Gurio- li.

ECONOMIA

Ravenna

Deco, fatturato di 229 milioni «Ridotti i debiti verso le banche»

Chiuso il bilancio con un utile d'esercizio di 10,86 milioni contro i 16,6 del 2023
Stanislao Giuseppe Fabbrino, amministratore delegato: «Diminuiti gli oneri finanziari»

Una coop sempre più solida e meno indebitata. Il gruppo Deco Industrie (detergenza, cura della persona e alimentare con stabilimenti a Ravenna, Bagnacavallo, Forlì, Imola, Bondeno e ora anche a Noale dopo l'acquisto del ramo dell'azienda cosmetica della Co.Ind.) ha chiuso il 2024 con fatturato di 229 milioni (erano stati 223 milioni nel 2023) con un utile d'esercizio di 10,86 milioni contro i 16,6 del 2023, un calo attribuibile in buona parte alla riduzione dei listini concessa ai clienti.

Sono questi i dati principali presentati al Grand Hotel Mattei di Ravenna all'assemblea dei soci. Il 2024 ha visto una sostanziale tenuta del settore alimentare grazie all'elevata frequenza degli acquisti di beni di prima necessità e risulta, comunque,

condizionato dall'inflazione e dalla ridotta fiducia dei consumatori.

Nella grande distribuzione organizzata, ambiente in cui opera Deco Industrie, vi è una sempre maggiore attenzione ai prezzi. Il settore della detergenza e della cura della casa (oltre 60 milioni di flaconi all'anno) ha visto andamenti differenziati: è aumentata la richiesta di prodotti di fascia medio-bassa tra i consumatori più sensibili al prezzo e, al contempo, si è confermato

UNA CERTEZZA

«La cooperativa è sempre più solida, con il record di 71 milioni di patrimonio netto»

l'interesse per le soluzioni ecosostenibili e di qualità certificata. «Nel corso di questi ultimi anni - spiega Stanislao Giuseppe Fabbrino, amministratore delegato di Deco Industrie - abbiamo consistentemente ridotto i debiti verso le banche utilizzando le nostre disponibilità liquide. È un processo virtuoso che ha ridotto gli oneri finanziari rendendoci più equilibrati dal punto di vista finanziario. La cooperativa è sempre più solida conseguendo il proprio record di 71 milioni di patrimonio netto. Deco Industrie cresce nel fatturato e ha fatto operazioni straordinarie, come l'acquisizione di quote di Fruttage e l'operazione di Noale (prodotti cosmetici), finanziandole con risorse proprie». Per Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, il bilancio presentato da Deco è

«solido» e il suo andamento fotografa un fatturato che nel 2018 era di 154 milioni e arriverà nel 2025, grazie all'operazione di Noale, a 260 milioni. Il costo della manodopera diretta e indiretta (operai e impiegati) è stabile rispetto al 2023 mentre è in leggera flessione il costo del personale dirigente. La bolletta energetica, dopo il picco del 2022, è tornata vicino ai livelli degli anni precedenti. Il gruppo Deco Industrie occupa 643 addetti. «Abbiamo proseguito - afferma Antonio Campri, presidente Deco Industrie - con i momenti di ascolto per intercettare le esigenze dei lavoratori, sostenendo Mutua futura, il piano sanitario offerto ai soci, e proseguendo nel sostegno delle attività culturali, sociali e sportive delle realtà del territorio».

Giorgio Costa

Una coppia al comando

PIANO SANITARIO AI SOCI



«Sosteniamo il piano Mutua Futura»

«Abbiamo proseguito - afferma Antonio Campri, presidente Deco Industrie, **nella foto con Fabbrino** - con i momenti di ascolto per intercettare le esigenze dei lavoratori, sostenendo Mutua futura»

ECONOMIA

Camst, crescita economica con maggiore attenzione ai progetti di solidarietà

Il fatturato nel 2024 in regione è stato di 44 milioni di euro, con 7,6 milioni di pasti serviti

RAVENNA

Il tour delle assemblee territoriali di bilancio di Camst group ha fatto tappa a Cervia, alla Darsena del Sale, per il quarto appuntamento dedicato alla Romagna. Un'occasione di confronto e partecipazione, che ha visto coinvolti soci e dipendenti della cooperativa, in un incontro che ha coniugato l'analisi dei dati economici con la celebrazione degli 80



Da sinistra Mattia Grillini, vicepresidente Camst group, Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna, Stefania Ceretti, vicepresidente Camst group e Francesco Malaguti, presidente Camst group.

anni dalla fondazione dell'azienda.

La Romagna è una delle aree storiche per Camst, do-

ve la cooperativa è presente dal 1976 e oggi conta 650 dipendenti e 620 soci. Il fatturato realizzato nel 2024 nel-

la regione è stato di 44 milioni di euro, con 7,6 milioni di pasti serviti e due cucine centralizzate a supporto dell'attività. Una presenza capillare che si traduce in servizi di ristorazione scolastica, aziendale, sociosanitaria e commerciale, attivi in numerosi comuni, tra cui Ravenna, Forlì, Gambettola, Santarcangelo di Romagna e Imola.

Particolarmente significativa la presenza in provincia di Ravenna, dove nel corso del 2024 sono stati serviti 2,6 milioni di pasti, con un fatturato di 16,9 milioni, 338 dipendenti e 283 soci. Qui Camst group sostiene numerosi progetti sociali e culturali: dall'iniziativa "Adotta un progetto solidale", in collaborazione con il Comune di Ravenna, al supporto ad associazioni sportive e culturali come il Circolo Velico Ravennate, Edera Ravenna Ginnastica Ritmica e Ravenna Teatro. Oltre alla ristorazione collettiva, Camst è presente nella regione an-

che con le sue insegne commerciali. Sono nove i ristoranti self-service Tavolamica attivi in Romagna, ai quali si aggiunge Gustavo Bizantino, storico punto di riferimento per la pausa pranzo nel centro di Ravenna.

Alla presenza del neoletto sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, che ha portato un saluto istituzionale, e del presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, che ha sottolineato il ruolo fondamentale di Camst sul territorio, come realtà cooperativa solida, vicina alle persone e in grado di coniugare efficienza e responsabilità sociale, il presidente di Camst group Francesco Malaguti ha sottolineato che «le assemblee territoriali sono un momento centrale per la nostra cooperativa. In particolare in Romagna, dove siamo presenti da cinquant'anni, il dialogo con soci e dipendenti ci stimola a migliorarci continuamente, con attenzione costante ai bisogni del territorio».

I NODI DEL COMMERCIO

Cesena

Fondi agevolati del Bcc Romagnolo «Due milioni per i negozi del centro»

FINANZIAMENTI DISPONIBILI
Ogni impresa può accedere all'erogazione di un importo fino a 50mila euro

Iniziativa in collaborazione con le associazioni. «Vogliamo aiutare chi avvia le attività e chi le ristruttura»

di Luca Ravaglia

Il punto di partenza non è semplice. Le aperture di nuove attività commerciali e artigianali in dieci anni si sono dimezzate e oggi la speranza di vita media di un'impresa è precipitata intorno ai tre anni. Troppo poco per pensare che il tessuto economico del territorio non ne risenta e soprattutto per permettere a chi sceglie la strada dell'imprenditoria di creare un'attività in grado di radicarsi e garantire il benessere di chi la gestisce. Se le imprese sono deboli, anche il territorio si indebolisce.

Parte da qui l'iniziativa firmata da Bcc Romagnolo che ha deciso di mettere a disposizione della comunità un plafond di due milioni di euro, da utilizzare per finanziare le attività economiche situate nei centri urbani di operatività della banca. Il progetto, denominato 'Dai slancio alla tua attività, più valore per tutta la città', nasce dalla volontà dell'istituto di credito di sostenere l'economia locale e risponde all'esigenza dei piccoli operatori economici di avviare nuove attività o investire in esercizi già esistenti contribuendo alla crescita delle zone abitate.

L'iniziativa (che si affianca ad altre già attive, come per esempio il progetto di cashback territoriale 'IoSonoCesenaCash-Back') è valida fino al 31 dicembre e viene promossa congiuntamente da Bcc Romagnolo e dalle associazioni di categoria Cna, Confcommercio, Confartigianato e Confesercenti su tutto il territorio di Cesena, Unione Rubicone-Mare e Valle del Savio. Il plafond è destinato alle imprese del commercio, dell'artigianato e dei servizi, attive nei centri urbani e offre condizioni agevolate per investimenti destinati all'avvio, all'ampliamento o alla ristrutturazione delle attività, mediante l'erogazione di un finanziamento fino a un massimo di 50.000 euro. Inoltre, esclusivamente per tutti i nuovi

IL DIRETTORE POGGIOLI
«Queste imprese animano la città e contribuiscono al benessere della comunità»

esercenti, sarà possibile usufruire del servizio Pos gratuito per i primi 12 mesi.

«Per la nostra banca sostenere l'economia locale significa investire nel futuro del territorio - ha commentato il direttore generale Fausto Poggioli intervenuto insieme al presidente Roberto Romagnoli - Crediamo nel valore delle piccole attività locali che animano i nostri centri storici e che contribuiscono alla crescita delle comunità».

Le associazioni di categoria hanno insistito sull'importanza di sostenere le attività nel corso di tutta la loro vita, fornendo risposte efficaci a bisogni nuovi. Per riuscirci, la strada maestra è quella di tenere attivo un dialogo costante, che possa servire a prevenire le situazioni di difficoltà. «Il 90% delle nuove realtà non ha dipendenti e non sono pochi quelli che compiono salti nel buio, magari dopo aver perso il lavoro, trovandosi poi in si-

L'ASSESSORE PLUMARI

«Il 26 settembre organizzeremo un grande concerto in piazza del Popolo»

tuazioni ancora più complesse. In un contesto così fragile, fare rete è doppiamente importante».

L'iniziativa è appoggiata anche dal Comune di Cesena, ieri rappresentato dall'assessore alle attività produttive Lorenzo Plumari: «Siamo tutti nella stessa barca, chi investe in un'attività in città, investe anche sul volto stesso della città. I negozi aperti fanno comunità, aumentano l'appeal urbano, cerano valore e garantiscono sicurezza. Il Comune si impegna a fare la sua parte: posso citare il progetto di riqualificazione delle gallerie e i tanti eventi ai quali stiamo lavorando: in occasione di Rockin'1000 organizzeremo una serie di appuntamenti musicali quotidiani che facciamo da apripista ai due grandi concerti allo stadio e per di più, confermeremo il concerto di Capodanno in piazza e dopo 12 anni di assenza, il 26 settembre torneremo a riempire piazza del Popolo grazie a un grande concerto per la città».



I rappresentanti di Bcc Romagnolo e delle associazioni di categoria, partner dell'Istituto bancario nell'iniziativa dei fondi agevolati di due milioni per le imprese del centro storico cesenate

I NODI DEL COMMERCIO

Cesena

Abbigliamento, segnali di risveglio

Sbarca un marchio scozzese in centro

Nei locali dell'ex negozio Swarovski. Apre un panificio in piazza del Popolo



di **Andrea Alessandrini**

Una rondine non fa primavera, ma l'apertura imminente del marchio John Mc Coy's all'angolo tra via Strinati e il porticato di corso Mazzini è un segnale di speranza per il futuro della rete distributiva dell'abbigliamento in centro, in una situazione conclamata di difficoltà del settore. Si tratta di un marchio che realizza i capi con le lane shetland, labmswool, cashmere ed usando soprattutto tessuti tweed delle isole Harris.

L'ispirazione deriva dalla storia della famiglia scozzese Mc Coy, vissuta in Scozia e poi emigrata in America. Il negozio aprirà a breve in locali identitari del centro storico di Cesena, che ospitarono i tessuti Pizzi e, successivamente, Swarovski. È già presente a Forlì, Meldola, Ravenna, Imola, Fano, Ferrara e Pistoia. Resta sfritto il locale speculare del porticato, pur in una posizione di prim'ordine. L'altra apertura già avvenuta le settimane scorse va a rimpolpare l'area della movida che da corso Garibaldi si allunga fino a piazza Guidazzi e riguarda il locale 'Romagna e Dintorni', beershop per la vendita di birre artigianali d'asporto e pub per il consumo

sul posto aperto nei locali che furono del caffè Macherpa. Novità in vista anche in piazza del Popolo, in uno dei locali sfitti nell'ala che confina con piazza Amendola. L'11 giugno aprirà il panificio pasticceria 'New Generation', prodotti artigianali di produzione propria, con specialità di pane, lievito madre e pizza alla pala. Il panificio ha la sede madre a Madonna dell'albero, nel ravennate. Si tratta di un trasferimento dai locali di piazza Amendola, dove l'attività era aperta da mesi.

Nell'area tra corso Mazzini e piazza Almerici (dove permangono alcuni locali sfitti, ma il primato negativo resta in via Zeffirino Re con dodici vetrine spente), il fatto commercialmente più significativo è stato il trasferimento nel negozio di calzature sneakers ResellZone nei locali tra galleria Urtoller e corso Mazzini che hanno ospitato la boutique Medali e, in precedenza, il negozio di Rolex e la pelletteria Brandinelli.

Intanto venerdì 13 giugno inaugura al Lungosavio il 104° negozio Jysk in Italia, nono in Emilia-Romagna, catena di mobili, materassi e accessori per la casa e il giardino in stile nordico, che qualcuno ha definito 'la risposta danese a Ikea'.



Nell'area della movida è arrivata la birreria-pub 'Romagna e dintorni'



Al Lungosavio inaugura Jysk, catena di mobili, materassi e accessori per la casa

L'ANALISI DEI DISTRETTI

Export sotto pressione: boom arabo per i mobili, crisi Usa per le scarpe

Il calzaturiero di San Mauro crolla del 22%, l'imbottito di Forlì cresce negli Emirati
Il report 2024 realizzato da Intesa Sanpaolo segnala difficoltà nei mercati tradizionali



Per il comparto calzaturiero continuano le difficoltà, mentre per l'ortofrutta romagnola le esportazioni crescono

“ I comparti produttivi regionali affrontano uno scenario globale complesso, reso ancora più delicato dall'incognita dazi che impongono nuove strategie «Cruciale in questo momento sostenere gli investimenti»



ROMAGNA

Diversi segni meno, in alcuni casi segno di una dinamica ormai strutturale come il calo del comparto calzaturiero di San Mauro Pascoli, ma anche alcune impennate come il boom di esportazioni delle aziende del settore dei mobili imbottiti di Forlì negli Emirati Arabi Uniti. E' una fotografia in chiaro-scuro quella che emerge dall'analisi dei distretti produttivi realizzata dall'analisi del Research Department di Intesa Sanpaolo. Quadro su cui si riflettono le crisi geopolitiche internazionali e la spada di Damocle dei dazi; non a caso, guardando l'andamento trimestrale, quasi tutti i settori hanno registrato un aumento marcato di esportazioni l'estate scorsa e un altrettanto rapido ridimensionamento negli ultimi mesi del 2024, soprattutto verso gli Usa, in coincidenza con l'avvicendamento alla Casa Bianca tra Biden e Trump.

Guardando ai singoli distretti, le macchine per il legno di Rimini hanno evidenziato una flessione del 15,8%, con perdite consistenti proprio verso gli Stati Uniti, con un valore dell'export pari a 77 milioni di euro a fronte degli 89 milioni dell'anno precedente, e un ridimensionamento dell'export anche verso

Francia, Germania e Regno Unito. In crescita l'ortofrutta romagnola il cui valore delle esportazioni è cresciuto dai 689 milioni del 2023 ai 791 dell'anno scorso, in particolare grazie ai rapporti commerciali verso mercati tradizionali come Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Belgio. Nel sistema casa, le Piastrelle di Sassuolo hanno subito un decremento contenuto (-1,4%), analogamente ai mobili imbottiti di Forlì (-1,1%) ma con un boom in alcuni mercati come appunto i Paesi arabi. Nel sistema moda, l'abbigliamento di Rimini ha mostrato una leggera espansione (+1,1%) trainato in particolare dalla Russia e da Hong Kong, mentre le calzature di San Mauro Pascoli perdite del 22,2%. Pesa nell'export delle scarpe il calo delle vendite negli Usa, così come verso altri mercati come quello della Federazione russa e la Cina.

L'analisi dei flussi di export dei distretti tradizionali per mercato di sbocco mette in luce difficoltà diffuse nei principali mercati maturi, accompagnate però da alcune eccezioni incoraggianti nei Paesi emergenti. La flessione ha riguardato soprattutto i mercati maturi vicini (-3,5%), penalizzati da una domanda debole in Germania (-5,2%) e Francia (-5,9%). Anche i mercati maturi lontani hanno chiuso l'anno in

calo (-1,1%), con una decisa battuta d'arresto nel quarto trimestre (-8,7%). I dati mostrano una tenuta delle vendite verso gli Stati Uniti grazie al traino dell'agroalimentare, ma i dazi potrebbero tuttavia «accentuare le vulnerabilità in altri comparti di specializzazione regionale, rendendo necessarie strategie mirate per mitigare le ripercussioni e cogliere eventuali opportunità legate a esenzioni o accordi tariffari», come emerge dal report. «I distretti regionali vantano una tradizionale grande capacità di rispondere al contesto generale - commenta Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo -; in particolar modo in questa fase, è cruciale sostenere gli investimenti, soprattutto in innovazione, internazionalizzazione, transizione digitale e green, per affrontare le sfide poste dal contesto internazionale. Nel 2024 abbiamo erogato alle imprese regionali nuovo credito a medio lungo termine per oltre 1,15 miliardi di euro, con un andamento fortemente positivo anche nel primo trimestre di quest'anno. Il gruppo - conferma Florio - è impegnato a favorire la competitività con tutte le leve a sua disposizione, anche attraverso accordi strategici con le realtà associative e servizi di supporto e accompagnamento all'estero».

SIGLATO L'ACCORDO

Confcommercio e Intesa: 350 milioni per sostenere il commercio regionale

Rafforzato l'accesso al credito per le imprese associate, azzerate le commissioni sui pagamenti Pos per piccoli importi e incentivi a digitalizzazione, sostenibilità e imprenditoria femminile

Commercio e turismo tra numeri solidi e necessità di investire

ROMAGNA

L'Emilia-Romagna conferma il proprio peso nel sistema economico nazionale: oltre 74.500 imprese commerciali occupano 272mila persone, generando un valore aggiunto di 18 miliardi di euro (11,2% del totale regionale). Il turismo conta 25.700 imprese e 160mila addetti, con un valore aggiunto di 5,5 miliardi, l'8,4% del totale nazionale del settore.

Dopo la brusca frenata del 2020, commercio e turismo hanno recuperato i livelli pre-pandemici: nel 2024, il valore aggiunto del commercio è risultato superiore del 6,9% rispetto al 2019, nonostante l'impatto dell'inflazione, che tra 2023 e 2024 ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie.

Nel turismo, il trend è trainato dagli stranieri: nel 2024 le presenze internazionali in regione sono cresciute del +14,7% rispetto al 2019, mentre quelle degli italiani restano ancora sotto del 4,5%.

Il report evidenzia anche una crescita significativa degli investimenti (+13,2% nel commercio e +20,6% nel turismo tra 2016 e 2022), ma rimarcando i ritardi su innovazione e sostenibilità: solo il 10% delle imprese ha attivato sistemi di monitoraggio ambientale e appena il 5,7% utilizza energie rinnovabili.



Sopra, la firma dell'intesa tra Alessandra Florio ed Enrico Postacchini

ROMAGNA

Un nuovo impulso al commercio emiliano-romagnolo passa dalla sinergia tra finanza e rappresentanza. È stato siglato nei giorni scorsi a Bologna l'accordo tra Confcommercio Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo, che mette a disposizione delle imprese associate 350 milioni di euro di nuovo credito a condizioni agevolate e azzerare le commissioni sui micropagamenti Pos per l'intero 2025.

L'intesa nasce in un momento di trasformazione per il settore terziario e si inserisce all'interno del più ampio quadro nazionale di collaborazione tra la banca guidata da Stefano Barrese e il sistema Confcommercio. Solo nel periodo 2020-2024, Intesa Sanpaolo ha già erogato 18 miliardi di euro alle imprese del commercio italiano.

Firmato dal presidente regionale Enrico Postacchini e dalla direttrice regionale Alessandra Florio, l'accordo prevede una serie di misure concrete per sostenere le micro e piccole imprese del territorio: dall'accesso semplificato e digitale al credito, all'offerta di soluzioni evolute di pagamento (come gli SmartPOS), fino al supporto per investimenti in digitalizzazione, energie rinnovabili e modelli di business sostenibili, anche grazie ai Laboratori Esg del gruppo bancario.

«Attiviamo un sostegno diretto e tangibile - ha spiegato Postacchini - rispondendo a esigenze concrete, come l'azzeramento delle commissioni sui micropagamenti, che rappresentano una voce sensibile per le imprese più piccole. Apprezziamo in particolare l'attenzione al digitale e alla sostenibilità, temi chiave per la competitività futura».

Il pacchetto comprende anche strumenti specifici per l'avvio di nuove attività e per promuovere l'imprenditoria femminile, con una forte attenzione all'inclusione e all'innovazione. I finanziamenti a breve termine saranno gestibili in modalità completamente dematerializzata e digitale, mantenendo comunque la consulenza diretta con il gestore bancario.

Secondo Alessandra Florio, «l'accordo punta a rendere più semplici le operazioni quotidiane di incasso e pagamento, stimolando al contempo la crescita delle imprese associate. I 350 milioni a disposizione sono una leva concreta per favorire gli investimenti, migliorare l'efficienza energetica e accelerare la transizione digitale».

Durante l'incontro, moderato dal direttore di Confcommercio Emilia-Romagna Pietro Fantini, sono stati illustrati anche i trend economici del settore terziario regionale da parte dell'economista Giovanni Foresti del Research Department di Intesa Sanpaolo.

UN 2024 IN CRESCITA: PREMI +12,6% E NUOVA ESPANSIONE

Ciba Brokers cresce «Più vicini ai territori, più forti nelle sfide future»



Investimenti su team, smart working, intelligenza artificiale e sostenibilità Ravaglia: «Competenze, ascolto e relazioni sono alla base della nostra visione»

ROMAGNA

Un bilancio in crescita, nuove sedi e uno sguardo lungo sul mercato assicurativo del domani. Ciba Brokers, la società di brokeraggio assicurativo del sistema Confcooperative, chiude il 2024 con numeri solidi e una visione chiara, fondata su consolidamento, innovazione e radicamento territoriale. Con sedi attive in Romagna (Forlì, Rimini, San Marino) e un ruolo fondamentale nel supporto alle imprese durante l'alluvione del 2023, l'azienda rafforza la propria presenza anche nel resto del Paese con due nuovi presidi: Firenze e Padova, in attesa dell'apertura di uno sportello a Piacenza.

Il bilancio, approvato all'unanimità dagli azionisti riuniti a Bologna, evidenzia un aumento del +12,6% nei premi amministrati, che raggiungono i 36 milioni di euro, una crescita delle provvigioni a 4,8 milioni (+12,8%) e un valore della produzione che sale a 5,27 milioni (+8%). Ma i numeri raccontano solo una parte della trasformazione. «Il 2024 è stato un anno cruciale - spiega il presidente Daniele Ravaglia -, sia sul piano operativo che strategico. Abbiamo avviato un'importante riorganizzazione interna e al tempo stesso rafforzato il nostro presidio sul territorio, investendo nelle persone, nelle competenze e in una struttura più flessibile, pronta a supportare lo sviluppo territoriale e settoriale dell'azienda».

Tra le novità, un team tecnico in crescita (+25%) che oggi conta 40 collaboratori, l'introduzione di figure chiave come il responsabile commerciale, la responsabile sinistri, il vice direttore generale e la creazione di una segreteria generale a sostegno del-

la governance. Non mancano anche iniziative diverse, come l'Ufficio benessere delle persone e sostenibilità e un nuovo Comitato di sostenibilità, che segue i principi dell'Agenda 2030 e coinvolge management e consulenti esterni per promuovere pratiche consapevoli.

Forte il legame con Confcooperative, di cui Ciba Brokers è partner di riferimento per il brokeraggio assicurativo. Il sostegno di Fondosviluppo, fondo mutualistico di Confcooperative, ha permesso di attivare audit assicurativi gratuiti per le imprese associate, in un'ottica di diffusione della cultura del rischio e della prevenzione. «Non vogliamo limitarci a vendere polizze - aggiunge l'amministratore delegato e direttore generale Stefano Ricci Lucchi -, ma essere partner strategici delle imprese, accompagnandole nel tempo, aiutandole a gestire sfide sempre più complesse come quelle legate al cyber-risk, alla responsabilità civile degli amministratori o alle catastrofi naturali. Il nostro è un approccio basato sulla consulenza, la relazione e la costruzione di fiducia».

In questo senso, Ciba Brokers ha avviato anche un percorso di trasformazione digitale, dotando i collaboratori di postazioni mobili per lo smart working, investendo in formazione continua e avviando l'integrazione di strumenti di intelligenza artificiale, che consentano al team di dedicarsi alle attività a maggior valore aggiunto, come l'assistenza personalizzata e la progettazione assicurativa su misura. Il radicamento in Romagna resta un pilastro identitario. Durante l'emergenza alluvionale in Romagna, Ciba Brokers ha garantito continuità e supporto alle imprese assicurate, confermando il proprio radicamento in un territorio dove conta sedi storiche e una forte presenza operativa. Per il futuro, la rotta è tracciata: la società punta a rafforzare la propria posizione a livello nazionale come riferimento per cooperative, associazioni e imprese, mantenendo al centro le persone, la qualità del servizio e la responsabilità verso i clienti e la comunità. «Vogliamo continuare a crescere - conclude Ravaglia - ma senza perdere di vista i valori che ci hanno portati fin qui: ascolto, competenza e relazione. È questa la nostra forza più autentica».

Sopra,
l'assemblea
Ciba Brokers
Da sinistra,
l'ad e direttore
generale
Stefano
Ricci Lucchi
e il presidente
Domenico
Ravaglia

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Dalla parte dei giovani

Educazione finanziaria tra i banchi Così la Banca di Imola fa scuola

Gruppo La Cassa in prima linea: dall'Emilia-Romagna alla Toscana, 200 ore di lezione e dieci istituti coinvolti

Oltre 2.800 studenti, 200 ore di lezione e dieci scuole coinvolte in sei città italiane: sono i numeri che raccontano il successo dell'anno scolastico dell'Educazione finanziaria promosso dalle banche del Gruppo La Cassa di Ravenna - che comprende anche Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno - in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Le lezioni, tenute da esperti della Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf), espressione dell'Abi (Associazione bancaria italiana), si sono svolte a Imola, Ravenna, Bologna, Ferrara, Firenze e Lucca. L'iniziativa, ben radicata sul territorio da anni per volontà del presidente Antonio Patuelli e del direttore generale Nicola Sbrizzi, ha trovato nuovo slancio dopo l'introduzione dell'edu-



Continua l'impegno di Banca di Imola nei confronti dei giovani. La formazione è tra gli obiettivi dell'istituto di credito

cazione finanziaria come materia obbligatoria nel 2024 con il decreto Capitali, offrendo agli studenti strumenti utili per affrontare le sfide del mondo moderno.

I percorsi sono stati adattati all'età degli studenti, con la possibilità per le scuole di scegliere singole lezioni o cicli completi. Tra i temi più apprezzati: econo-

mia sostenibile, parità di genere, gestione del denaro, strumenti finanziari, economia domestica e digitale. Grande attenzione è stata dedicata anche alla consapevolezza ambientale e all'equilibrio tra risorse e consumi. Nelle primarie, come la Cavina di Porto Fuori e la Tavelli di Ravenna, si è parlato di risparmio, spesa, tasse e investimen-

to. Nelle secondarie, tra cui il liceo Ariosto di Ferrara e il liceo Castelnuovo di Firenze, si è approfondito l'impatto dell'economia sull'ambiente e sulla società, in linea con l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi a livello internazionale. Spazio anche alla competizione: il progetto europeo 'Conoscere la Borsa' ha visto distinguersi il liceo Manfredi-Tanari di Bologna tra le prime dieci scuole italiane, con prove che hanno messo alla prova le competenze finanziarie acquisite in aula. Dal 1° al 15 ottobre, nello sportello della Cassa di Ravenna, in piazza del Popolo, una mostra celebrerà l'impegno del gruppo bancario e della Feduf, diretta da Giovanna Boggio Robutti, nella formazione delle nuove generazioni, sottolineando l'importanza di una cittadinanza economica consapevole.

Mediobanca, Caltagirone attacca «Rinviare l'assemblea su Banca Generali»

I soci sono convocati il 16 giugno per dare l'ok all'Opa. Piazzetta Cuccia: è una scelta di trasparenza

di **Franca Ferri**
MILANO

«Assoluta incompletezza dell'informazione ad oggi disponibile»: con questa motivazione il Cda di VM 2006 (gruppo Caltagirone), azionista di Mediobanca, ha chiesto di posticipare a data da definire l'assemblea dei soci del prossimo 16 giugno, chiamata ad approvare l'Opa su Banca Generali. È l'ultima mossa, in ordine di tempo della battaglia tra Caltagirone e Mediobanca sull'operazione di acquisizione dei Banca Generali. Il gruppo Caltagirone lamenta l'assenza di una «corretta informazione» sulla partnership strategica che dovrà legare Piazzetta Cuccia, Banca Generali e il Leone di Trieste. E Mediobanca risponde difendendo la propria scelta, che definisce «di trasparenza verso il mercato e l'autorità». Fonti vicine all'istituto bancario sottolineano anche che la richiesta «conferma l'evidente conflitto di interessi del socio



Francesco Gaetano Caltagirone, 82 anni, presidente del Gruppo omonimo

Caltagirone» (presente sia nell'azionariato di Mediobanca sia di Generali e di Mps).

La richiesta dal Gruppo Caltagirone è arrivata tramite il cda di VM 2006 Srl, una delle società attraverso cui Caltagirone è azionista di Piazzetta Cuccia, riunitosi per definire la posizione da assumere in assemblea, anche alla luce della relazione ai soci appena pubblicata da Mediobanca. VM 2006 «ha preso atto della assoluta incompletezza

dell'informazione ad oggi disponibile e della attuale indeterminatezza anche economica degli elementi strutturali dell'offerta». Un vulnus dovuto al fatto che non è noto «il contenuto economico e negoziale» degli accordi nell'asset management e nella bancassurance che legheranno Mediobanca, Generali e Banca Generali. Caltagirone contesta il fatto che la delibera assembleare si trasformi in «una delega 'in bianco' al cda, «delega per la quale sarebbe in-

vece necessaria una esplicita previsione statutaria».

Fonti vicini a Mediobanca hanno replicato che la decisione di convocare l'assemblea prima di negoziare accordi distributivi che potrebbero «richiedere mesi di lavoro» è una scelta «nell'esclusivo interesse alla trasparenza» verso il mercato, le authority e Generali. Domani l'ops su Banca Generali sarà esaminata dal patto di Mediobanca, da cui è atteso un sostegno con l'eccezione di Gavio, mentre non è ancora chiaro come si schiererà Delfin che, in mancanza di un quadro chiaro sull'impatto, anche per Generali, potrebbe decidere disertare l'asse o astenersi.

Intanto il Tar del Lazio esaminerà il ricorso su Unicredit per chiedere la sospensiva del golden power sull'offerta per Banco Bpm. È difficile che si sappia qualcosa già domani. Più probabile che il tribunale si riservi di decidere o magari fissi un'udienza per l'esame nel merito del ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati di maggio

Auto, mercato in frenata rispetto al 2024

TORINO

Il mercato dell'auto in Italia è fermo. Nel mese di maggio sono state immatricolate 139.390 auto, lo 0,16% in meno dello stesso mese del 2024. Complessivamente da inizio anno sono state vendute 722.452 vetture, con un calo dello 0,54% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Il Centro Studi Promotor parla di stagnazione che accomuna l'Italia e l'Unione Europea e sottolinea che le cose potrebbero anche peggiorare: l'acquisizione degli ordini nel mese scorso, infatti, è stata bassa per il 97% dei concessionari, mentre il livello delle giacenze di auto nuove presso le concessionarie è alto per il 45% e l'affluenza di visitatori nelle show room è bassa per il 95%. La transizione verso l'elettrico - spiega l'Unrae - continua a procedere troppo lentamente: le auto Bev raggiungono a maggio una quota del 5,1%, in aumento rispetto al 4,8% di aprile e al 3,6% dello stesso mese 2024

UniCredit

Collocati bond per 2 miliardi, richiesta per 5,8

Due emissioni singole, una a 6 e una a 10 anni. Oltre 300 ordini da investitori a livello globale

UniCredit (nella foto, il Ceo **Andrea Orcel**) ha emesso ieri con successo un bond Senior Preferred con scadenza 6 anni richiamabile dopo 5 anni per un importo di 1 miliardo di Euro e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 1 miliardo di Euro, rivolti a investitori istituzionali. L'emissione è avvenuta in seguito a un processo di book building che ha raccolto doman-



da complessiva per circa 5,8 miliardi di Euro, con oltre 300 ordini da parte di investitori a livello globale. A seguito del forte riscontro, sono state fissate le condizioni per le due tranche: per il bond con scadenza a 6 anni richiamabile dopo 5 anni, la cedola annuale è stata determinata pari al 3,10%; per il bond a 10 anni, la cedola annuale è pari al 3,725%.

Bce pronta a tagliare i tassi al 2% nonostante l'incognita delle tariffe

Politica monetaria

Domani la decisione del Consiglio direttivo: verso riduzione di 25 punti base

Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE

Dal Consiglio direttivo della Bce domani è attesa una riduzione dello 0,25% dei tre tassi di riferimento: il tasso sui depositi sul quale è orientata la politica monetaria della banca centrale è previsto che scenderà al 2%. Questo taglio, l'ottavo dal giugno 2024 e ampiamente scontato dai mercati, arriverà sulla base degli ultimi dati: continuo rallentamento dell'inflazione (in maggio sotto il target), crescita sempre più modesta nell'area dell'euro, persistenti tensioni commerciali tra Stati Uniti ed Europa, calo e stabilizzazione dei prezzi dell'energia, andamento delle retribuzioni, rafforzamento dell'euro con le sue pressioni disinflazionistiche.

Dal luglio 2022, il Consiglio direttivo ha seguito un approccio guidato dai dati, con decisioni adottate di volta in volta a ogni riunione. L'«eccezionale incertezza» degli ultimi tempi, esasperata dagli stop-and-go del presidente americano Donald Trump sui dazi, ha convinto la Bce a non vincolarsi a un particolare percorso dei tassi e a mantenere «pragmatismo e flessibilità», come ha detto il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nelle Considerazioni finali.

Il taglio domani arriverà per l'appunto sulla base dei dati, cioè delle proiezioni macroeconomiche degli

esperti dell'Eurosistema di giugno che dovrebbero rivedere al ribasso tanto le stime sull'inflazione complessiva e di fondo per quest'anno e il prossimo quanto le stime sulla crescita nel 2026. Di particolare interesse per mercati ed economisti saranno anche i diversi scenari, contenuti nelle proiezioni, relativi alle varie ipotesi di dazi e gli impatti che potranno avere su inflazione e crescita nell'area dell'euro.

Gli esperti dell'Eurosistema dovrebbero inoltre iniziare a stimare l'impatto dei maxi-stimoli fiscali programmati dal nuovo governo tedesco: sebbene vi siano incertezze su tempi e modalità dell'implementazione, le dimensioni degli interventi sono di portata storica e il Pil della Germania (in uscita dalla recessione già quest'anno) dovrebbe tornare a crescere ben oltre l'1% (1,2%-1,5%) dal prossimo anno, trainando all'insù l'eurozona.

La stima flash di Eurostat, l'ufficio statistico della Ue, ieri intanto ha registrato un'inflazione annuale nell'eurozona all'1,9% a maggio, quindi sotto l'obiettivo della Bce, in calo rispetto al 2,2% di aprile e al di sotto del 2% atteso. Resta da vedere se questo dato basterà per consentire alla presidente Christine Lagarde domani di «cantare vittoria» nella lotta contro l'alta inflazione. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine.

Considerando la crescita che resta modesta, il rallentamento dell'inflazione, la moderazione delle retribuzioni, la stabilizzazione dei prezzi dell'energia, le tensioni geopolitiche con un possibile indebolimento del dollaro Usa e rafforzamento dell'euro, i mercati tendono a prevedere un ulteriore taglio di 25 punti base in luglio, oppure una pausa a luglio seguita da un taglio a settembre: il tasso sui depositi è previsto all'1,75%, nella parte inferiore dell'intervallo considerato «neutro» dell'1,75-2,25%. Meno scontata è la previsione dei mercati per un ulteriore taglio entro fine anno, che porterebbe il tasso terminale all'1,5%.

In quanto al Consiglio direttivo, la distanza tra falchi e colombe si sta via via riallargando: quanto più la Bce si avvicina al tasso neutrale o all'avvio di un accomodamento monetario, tanto più i falchi frenano su nuovi tagli e premono per una pausa di riflessione sull'inflazione. Le colombe per contro pongono l'accento sul deterioramento dell'economia perché temono la recessione, che tuttavia finora non è in vista. Dallo scorso giugno ad oggi la riduzione dei tassi Bce è stata pari a 1,75 punti percentuali.

L'inflazione dell'area euro su base annua a maggio rallenta all'1,9% sotto l'obiettivo del 2% fissato da Francoforte

Resta da vedere se questo dato basterà per consentire a Lagarde di «cantare vittoria» nella lotta all'inflazione

Occupazione stabile ma sono in calo permanenti e donne

Istat. Ad aprile si confermano i 24,2 milioni di occupati di marzo, meno disoccupati ma più inattivi, dipendenti a termine e autonomi

Giorgio Pogliotti

Il mercato del lavoro resta stabile ad aprile a quota 24,2 milioni di occupati, ai livelli del mese precedente. Tuttavia emergono alcune criticità: rispetto a marzo calano gli occupati a tempo indeterminato (-74mila) e le donne (-34mila). Crescono gli uomini (+34mila), le fasce d'età dei 25-34enni e degli ultra 50enni, i dipendenti a termine (+21mila) e gli autonomi (+53mila).

Il tasso di occupazione rilevato dall'Istat è stabile al 62,7%, sempre nel confronto congiunturale diminuisce il numero dei disoccupati di 48mila unità, ma questa non è necessariamente una buona notizia perché allo stesso tempo crescono gli inattivi di 39mila unità, segno di come in molti abbiano rinunciato a cercare lavoro perché scoraggiati. Il tasso di disoccupazione scende al 5,9% (-0,2 punti), quello giovanile al 19,2% (-1,2 punti), mentre il tasso di inattività sale al 33,2% (+0,1 punti).

Passando, invece, al confronto tendenziale con aprile 2024, si contano 282mila occupati in più: in questo caso l'aumento riguarda gli uomini, le donne, i 25-34enni e gli ultra 50enni, a fronte di una diminuzione per i 15-24enni e i 35-49enni. Sempre rispetto ad aprile 2024 l'Istat ha rilevato 345mila occupati permanenti in più, 110mila

indipendenti in più e 173mila occupati a termine in meno. Il tasso di occupazione, in un anno, è salito di 0,5 punti percentuali. Anche nel confronto tendenziale diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-209mila unità) e cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+14mila).

Allargando lo sguardo all'Europa, secondo i dati Eurostat ad aprile 2025, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona è stato del 6,2%, in calo rispetto al 6,3% del marzo 2025 e al 6,4% dell'aprile 2024. Per quanto riguarda l'Unione europea, il dato rilevato è stato pari al 5,9% ad aprile 2025, stabile rispetto a marzo 2025 e in calo rispetto al 6% dell'aprile 2024. Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari al 14,4% nell'Eurozona, in calo rispetto al 14,8% del mese precedente, mentre nell'Unione europea si è attestato al 14,8%, in calo rispetto al 15% di marzo 2025. Dunque il nostro tasso di disoccupazione generale è allineato alla media europea, mentre per i giovani continuiamo a posizionarci nelle ultime posizioni.

Adapt sottolinea che su base annua la crescita occupazionale continua ma rallenta: le +282mila unità, sono ben al di sotto dei ritmi dei mesi precedenti. «I dati di aprile mostrano luci e ombre - afferma Francesco Seghezzi, presidente di Adapt -, con qualche segnale da monitorare attentamente: da un lato, il rallentamento della crescita occupazionale su base annua, dall'altro un calo preoccupante degli occupati stabili e un aumento degli inattivi». Quanto agli occupati a tempo indeterminato, che diminuiscono di ben 74mila unità tra marzo e aprile, secondo Seghezzi «è un dato difficile da spiegare con certezza, può essere legato a fenomeni come uscite pensionistiche, licenziamenti o il superamento di tre mesi di cassa integrazione, dopo i quali si risulta inattivi». Parla di «dato interlocutorio» la Confcommercio: «In un mese caratterizzato da diverse festività - sostiene l'Ufficio Studi - le aziende potrebbero aver scelto di procrastinare le assunzioni più stabili e allo stesso tempo le persone potrebbero essere state meno attive nella ricerca di un lavoro. Al netto della revisione al ribasso sullo stock di occupati, che ha attenuato i miglioramenti registrati nei primi mesi del 2025, il mercato del lavoro continua a mostrare segnali di vivacità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luci e ombre per Adapt: da monitorare il rallentamento della crescita occupazionale su base annua

La fotografia

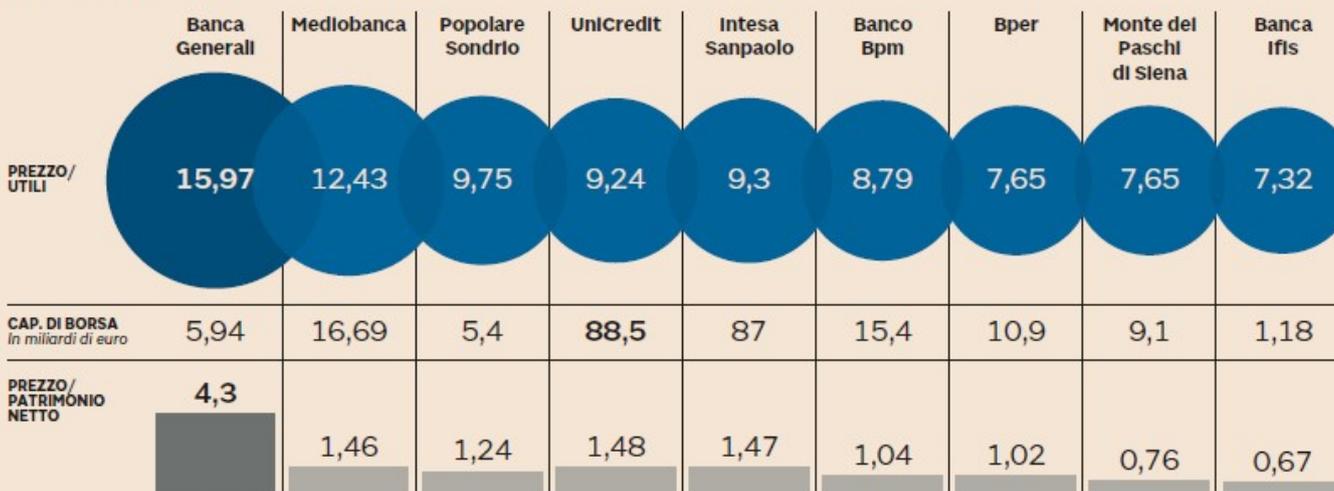
Occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione. Aprile 2025, dati destagionalizzati

	VALORI ASSOLUTI	VARIAZIONI CONGIUNTURALI APRILE 2025 - MARZO 2025		VARIAZIONI TENDENZIALI APRILE 2025 - APRILE 2024	
	MIGLIAIA DI UNITÀ	ASSOLUTE	PERCENTUALE	ASSOLUTE	PERCENTUALE
Dipendenti	19.019	-53	-0,3 ▼	173	+0,9 ▲
<i>permanenti</i>	16.366	-74	-0,5 ▼	345	+2,2 ▲
<i>a termine</i>	2.652	21	+0,8 ▲	-173	-6,1 ▼
Indipendenti	5.182	53	+1,0 ▲	110	+2,2 ▲
OCCUPATI	24.200	0	0 =	282	+1,2 ▲

Fonte: Istat

Le Valutazioni delle banche

I multipli su utili e patrimonio



Piazza Affari, al via le prime vendite sulle banche oggetto di M&A

M&A e Borsa

Banche italiane in crescita del 329% in tre anni sotto la spinta delle acquisizioni

Le valutazioni scontano l'ondata di M&A: nel 2026 è atteso il calo dei profitti

Paolo Paronetto

Non è una bolla, ma alcuni campanelli d'allarme cominciano a consigliare prudenza. E in Borsa i primi nodi vengono al pettine sotto forma di segnali di correzione: ieri a Piazza Affari i titoli delle banche hanno vissuto una seduta contrastata, recuperando in parte terreno sul finale. Le quotazioni degli istituti di credito europei, del resto, sono salite del 36% nell'ultimo anno, di oltre il 100% in tre anni e del 192% circa negli ultimi cinque, vale a dire dalla crisi del Covid. Per le italiane il rally è stato ancora più marcato, con rialzi rispettivamente del 45%, del 217% e del 329 per cento. Una crescita sicuramente accompagnata, e sostenuta, dal boom degli utili, saliti a livelli re-

cord grazie al traino dei tassi Bce, ma che in alcuni casi ha incorporato premi da M&A e componenti speculative che hanno comportato un'espansione dei multipli a livelli che portano a domandarsi quanto siano sostenibili in prospettiva nuove crescite di valore. A mettere il tema al centro dell'attenzione è stato direttamente il numero uno della prima banca italiana, Intesa Sanpaolo: intervenendo al consiglio nazionale della Fabi la scorsa settimana, Carlo Messina ha notato che le quotazioni hanno raggiunto livelli che, se al momento appaiono ancora coerenti con i fondamentali, potrebbero non esserlo più nei prossimi anni a fronte di un contesto meno favorevole. «Le quotazioni delle aziende non possono crescere all'infinito e non possono incorporare» strutturalmente «elementi M&A», ha avvertito Messina, sottolineando che i valori di mercato si scontreranno con il ritorno alla realtà atteso per il prossimo anno: «Quando nel 2026 i tassi scenderanno, gli utili» di chi non avrà diversificato a sufficienza sulle commissioni «tenderanno a scendere e quindi quello che oggi è un price/earning di 10 andrà a 15». Se quindi, ha concluso, molte «aziende top nei diversi paesi» europei hanno il potenziale di «sostenibilità o crescita di queste quota-

zioni», «bisogna però essere selettivi». Il mondo, del resto, è cambiato: la stessa Intesa nel 2020 lanciò l'offerta di scambio su Ubi Banca a 0,6 volte il patrimonio (prima del successivo rilancio cash) e altre operazioni in anni precedenti vennero realizzate a valori ancora inferiori: il presidente di Unipol, Carlo Cimbrì, ha ricordato ad esempio di aver comprato titoli Bper e Popolare di Sondrio «a 0,3-0,4 volte il patrimonio netto». Multipli impensabili oggi, quando tutte le principali banche italiane, con l'eccezione del Monte dei Paschi di Siena (0,76), quotano a oltre una volta il patrimonio. Discorso analogo per il rapporto tra capitalizzazione e utili, che oggi si attesta in media tra le 7,5 e le 9,5 volte (con picchi di 12,4 per Mediobanca e quasi 16 per Banca Generali) contro 6-7 volte negli ultimi cinque anni. Rapporti giustificati dal parallelo balzo dei ritorni sul capitale, passati dal 5% al

12%-14% in termini di Rote, spiega Angelo Meda, responsabile azionario di Banor: «Sul capitale è tutto più o meno proporzionato - conferma -. Il vero punto di domanda è se gli utili di oggi siano gli utili massimi o se siano destinati a crescere ancora». L'Italia in questo momento non è quindi «il paese più a buon mercato», anche se non è detto «che il 2026 sia un anno di calo per gli utili delle banche», se si considerano «un nuovo round di M&A che aumenti la redditività e le attese sui tassi di mercato», che dovrebbero toccare un minimo a fine 2025 e poi risalire in parte il prossimo anno. Proprio il risiko resta tuttavia un importante punto di domanda, in attesa di capire quali operazioni andranno in porto e le sinergie effettivamente raggiunte. Il venir meno, in parte, di una corrente speculativa ha così colpito ieri in particolare il titolo Mediobanca, maglia nera del Ftse Mib con un calo del 3,04 per cento. Dopo gli acquisti finalizzati anche alla partecipazione all'assemblea che il 16 giugno dovrà approvare l'Ops su Banca Generali (-1,74%), in prossimità della record date gli investitori hanno preferito infatti realizzare parte dei guadagni messi a segno da un titolo che è tra i primi della classe in termini di multipli.

Mediobanca in calo ieri del 3,04% dopo gli acquisti in vista dall'assemblea del 16 giugno

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.06	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.06.25	IT0005599474	99,954	1160	---	---
14.07.25	IT0005603342	99,785	2257	2,02	1,59
31.07.25	IT0005633786	99,695	1370	1,99	1,67
14.08.25	IT0005610297	99,617	1775	2,00	1,62
17.09.25	IT0005611659	99,474	4482	1,95	1,59
30.09.25	IT0005643009	99,371	5982	1,97	1,69
14.10.25	IT0005617347	99,318	1613	1,91	1,56
14.11.25	IT0005621401	99,158	875	1,91	1,58
28.11.25	IT0005623554	99,045	14967	2,00	1,75
12.12.25	IT0005627853	99,000	5118	1,94	1,64
14.01.26	IT0005631533	98,825	1850	1,95	1,63
13.02.26	IT0005635351	98,672	745	1,94	1,65
13.03.26	IT0005640666	98,514	942	1,96	1,66
14.04.26	IT0005645509	98,354	1481	1,95	1,68
14.05.26	IT0005650574	98,197	19597	1,95	1,70

Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 03.06	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,35	IT0005331878	1,50	100,243	270	2,09	1,72
15.04.26 +0,50	IT0005242817	1,40	100,512	1196	2,08	1,75
15.10.28 +0,80	IT0005243884	1,55	101,220	2231	2,41	2,03
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	101,020	459	2,51	2,16
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,840	5273	2,72	2,36
15.10.31 +1,15	IT0005545882	1,73	102,440	9185	2,88	2,47
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,200	1382	2,92	2,52
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,250	9465	3,05	2,64
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	100,310	23557	3,16	2,76

Buoni Tesoro Poliennali

01.07.2025	IT0005408502	0,93	100,001	7376	0,00	0,00
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,857	4651	1,86	1,71
29.05.2025	IT0005552084	1,80	100,490	3986	2,01	1,56
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,225	1216	1,94	1,64
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,055	4864	1,88	1,63
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,901	3248	2,00	1,56
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,776	462	1,98	1,56
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,139	2324	1,81	1,74
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,861	772	1,95	1,40
01.04.2026	IT0005437147	---	98,473	19405	1,89	1,87
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,345	1070	1,99	1,51
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,743	3539	1,87	1,67
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,270	1120	1,86	1,60
01.08.2026	IT0005454241	---	97,930	14403	1,82	1,81
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,400	755	1,96	1,57
15.09.2026	IT0005556011	1,93	100,370	243	1,96	1,49
01.11.2026	IT0001088527	3,65	107,470	431	1,88	0,97
01.12.2026	IT0005120650	0,63	99,170	5699	1,82	1,67
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,470	1782	1,82	1,71
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,250	201	1,96	1,59
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,950	1091	1,99	1,67
01.04.2027	IT0005488452	0,55	98,580	2088	1,91	1,77
01.06.2027	IT00055240830	1,10	100,590	2528	1,91	1,61
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,980	462	2,01	1,58
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,240	1233	1,92	1,66
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,830	3005	1,94	1,81
15.10.2027	IT0005621128	1,35	101,380	820	2,02	1,68
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,540	180	2,00	1,23
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,530	1656	2,03	1,69
01.02.2028	IT0005323032	1,00	100,010	7144	2,00	1,75
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,180	3990	2,05	2,02
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,530	1009	2,11	1,68
15.06.2028	IT0005641029	0,66	101,430	1095	2,17	1,83
01.07.2028	IT0005445306	0,25	95,190	3240	2,11	2,03
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,930	65	2,19	1,72
01.09.2028	IT0004888033	2,38	108,070	133	2,18	1,59
01.12.2028	IT0005340929	1,40	102,110	1865	2,18	1,82
01.05.2029	IT0005564408	2,05	106,270	424	2,31	1,79
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,680	12776	2,25	2,17
15.06.2029	IT0005495711	1,40	101,760	5210	2,35	2,00
01.07.2029	IT0005588949	1,68	103,620	1312	2,42	2,00
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,610	1213	2,35	1,98
01.10.2029	IT0005611055	1,50	102,150	6676	2,49	2,10
01.11.2029	IT0001278511	2,63	112,010	1027	2,37	1,75
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,850	1791	2,49	2,02
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,690	2894	2,46	2,03
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,850	12656	2,50	2,33
15.06.2030	IT0005562797	1,85	105,140	3445	2,62	2,13
01.07.2030	IT0005637399	0,98	101,400	32537	2,67	2,30
01.08.2030	IT0005403396	0,48	92,060	2966	2,62	2,49
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,540	5139	2,71	2,21
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,190	5076	2,69	2,47
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,880	1413	2,77	2,34
01.04.2031	IT0005422891	0,45	90,140	1388	2,76	2,64
01.05.2031	IT0001444378	2,00	117,840	2821	2,72	2,09
15.07.2031	IT0005595803	1,73	103,340	2102	2,87	2,43
01.08.2031	IT0005434693	0,30	87,610	5015	2,82	2,74
15.11.2031	IT0005619546	1,58	101,390	12911	2,99	2,53
01.12.2031	IT0005449969	0,48	88,800	5850	2,87	2,74
01.03.2032	IT0005094088	0,83	92,470	2158	2,91	2,69
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,350	2224	2,95	2,81
15.07.2032	IT0005647205	0,73	101,390	11653	3,05	2,64
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,500	16391	3,05	2,70
01.02.2033	IT0003756820	2,88	118,050	9201	3,11	2,45
01.05.2033	IT0005518128	2,20	109,040	4375	3,12	2,59
01.09.2033	IT0005240350	1,23	95,090	8600	3,15	2,83
01.11.2033	IT0005544082	2,18	108,520	12949	3,21	2,68
01.03.2034	IT0005560948	2,10	107,290	14717	3,26	2,75
01.07.2034	IT0005584856	1,93	104,370	13733	3,31	2,83
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,580	5191	3,30	2,71
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,840	17729	3,41	2,93
01.03.2035	IT0005598906	1,68	100,040	21183	3,37	2,94
01.08.2035	IT0005631586	1,83	101,730	13789	3,48	3,01
01.10.2035	IT0005548189	1,50	101,070	4819	3,50	3,05
01.01.2036	IT0005402117	0,73	81,780	4097	3,53	3,42
01.05.2036	IT0005177909	1,13	88,310	6295	3,55	3,24
01.02.2037	IT0003824657	2,00	104,410	14713	3,56	3,07
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,880	12365	3,62	3,48
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,500	14251	3,73	3,30
01.09.2038	IT0005321325	1,48	92,210	8887	3,73	3,34
01.08.2039	IT0004286966	2,50	113,430	6160	3,80	3,21
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,400	22992	3,87	3,35
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,930	6269	3,85	3,44
01.05.2040	IT0004532559	2,50	113,110	11482	3,89	3,30
01.10.2040	IT0005635583	1,93	99,270	20076	3,95	3,45
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,530	5491	3,93	3,66
01.09.2043	IT0005530032	2,73	105,420	14801	4,06	3,52
01.05.2044	IT0004923998	2,38	109,860	6829	4,05	3,47
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,540	10512	4,10	3,65
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,650	6822	4,08	3,69
01.03.2048	IT0005173013	1,73	90,590	10153	4,13	3,66
01.05.2049	IT0005163111	1,93	95,210	17257	4,17	3,67
01.05.2050	IT0005198406	1,23	73,610	4572	4,17	3,78
01.04.2051	IT0005425232	0,85	62,000	36568	4,11	3,81
01.05.2052	IT0005480980	1,08	67,640	11931	4,18	3,83
01.10.2053	IT0005341411	2,25	103,800	41266	4,31	3,75
01.10.2054	IT0005611741	2,15	100,070	110767	4,34	3,79
01.03.2067	IT0005217390	1,40	72,070	18999	4,28	3,82
01.03.2072	IT0005441883	1,08	59,940	31866	4,11	3,72

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005475763	0,30	95,270	4291	2,27	2,16
14.07.2030	IT0005415291	0,65	99,810	6681	2,71	2,52
16.11.2033	IT0005446351	0,38	87,280	1027	3,22	3,02
27.04.2037	IT0005442097	0,60	76,570	2365	3,88	3,65

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2031	IT0005472559	2,00	106,910
------------	--------------	------	---------

Tassi

TASSI BCE

Operata	Tasso	Data operazione	mlrd euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	2,65	23.04.25	
Tasso di deposito			
	2,25	23.04.25	
Main Refinancing Facility			
	2,40	23.04.25	
Operazioni di mercato aperto			
Fronti/bonche settimanale			
7gg	0,00	04.06.25	7
7gg	0,00	28.05.25	11
Fronti/bonche mensile			
91gg	0,00	28.05.25	2
91gg	0,00	30.04.25	5
91gg	0,00	24.03.25	8

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (02/06/25)	2,1720
Aonia Usa (03/06/25)	3,8400
Corra Can (02/06/25)	2,7800
Saron Swiss (30/05/25)	0,2071
Soft Usa (02/06/25)	4,3500
Sonia Jpn (03/06/25)	0,4770

EURIBOR
Tassi del 03.06 - Valore 05.06

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,189	2,219
1 m	1,947	1,974
3 m	1,971	1,998
6 m	2,074	2,103
1 a	2,070	2,099

Media % mese Maggio

Scad.	Tasso
1 m	2,110
3 m	2,109
6 m	2,123
1 a	2,079

IRS
Tassi del 03.06

Scadenza	Desuro	Lettera
1Y/6M	1,97	1,98
2Y/6M	1,95	1,96
3Y/6M	1,99	2,03
4Y/6M	2,08	2,13
5Y/6M	2,17	2,18
6Y/6M	2,25	2,26
7Y/6M	2,32	2,33
8Y/6M	2,38	2,41
9Y/6M	2,44	2,45
10Y/6M	2,48	2,52
11Y/6M	2,55	2,55
12Y/6M	2,58	2,59
15Y/6M	2,65	2,69
20Y/6M	2,67	2,71
25Y/6M	2,65	2,66
30Y/6M	2,61	2,63
40Y/6M	2,58	2,58
50Y/6M	2,55	2,55

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, l'Isok 24 (con contratto pubblico) e l'Isok Carlor 365 non più fornito dall'Isok, desumeranno con una formula matematica dall'Isobar 360 (Isobar 360 x 365/360).

RENDIMENTI PER SCADENZE
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
ieri	1,85	1,83	1,80	1,79	1,87	2,09	2,28	2,52	3,04
Un mese fa	1,79	1,90	1,80	1,77	1,85	2,06	2,28	2,52	3,00
Un anno fa	3,61	3,55	3,40	3,04	2,82	2,63	2,52	2,59	2,73

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI
Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutate

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,48	-2,47	-2,35	-2,17	-2,06	-1,95	-1,94	-1,94	-1,95
Giappone	1,46	1,37	1,20	1,04	1,02	1,04	1,07	1,02	0,99
Regno Unito	-2,42	-2,42	-2,12	-2,24	-2,16	-2,07	-2,00	-2,11	-2,33

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Cstr Comp. Euro	Term Soft Usd	Term Sonta Gbp	Term Torf Jpy	Sarno Comp. Chf	Cibor Dkr	Obor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Czk	Pribor Csk	
0/1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1w	2,16534	—	—	—	—	1,88000	4,51000	2,27200	5,11000	0,15548	3,52000	
1m	2,17048	4,21579	4,21640	4,47675	0,20400	1,95670	4,57000	2,31400	5,14000	0,87423	3,52000	
3m	—	—	—	—	—	—	4,60000	2,29700	—	1,39576	—	
6m	2,33668	4,31782	4,19670	4,49250	0,25590	1,98670	4,44000	2,28700	4,99000	1,74048	3,50000	
1a	2,62169	4,24791	4,12850	0,53498	0,38880	2,11000	4,46000	2,29000	4,81000	2,45500	3,45000	
12m	3,10914	4,03683	4,01100	—	—	—	2,27670	—	—	4,43000	3,04262	3,30000

I dati Saron, Cibor, Obor, Stibor e Wibor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 03.06	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	usd	1,1386	-0,289	9,60
Giappone	jpy	163,0000	0,012	-0,04
C. Bretagna	gbp	0,8436	0,024	1,74
Svizzera	chf	0,9358	0,236	-0,57
Australia	aud	1,7440	0,193	5,18
Brasile	brl	4,4638	-0,580	0,60
Bulgaria	bgn	1,9558	—	—
Canada	cad	1,5643	—	4,65
Danimarca	dkk	7,4608	0,003	0,04
Filippine	php	63,4020	-0,238	5,14
Hong Kong	hkd	8,9315	-0,291	10,69
India	inr	97,4915	-0,008	9,62
Indonesia	idr	18580,5300	-0,021	10,46
Islanda	isk	144,6000	0,139	0,49
Israele	ils	4,0119	-0,037	5,90
Malaysia	myr	4,8734	-0,558	4,05
Messico	mxn	21,9076	-0,450	1,66
N. Zelanda	nzd	1,8997	0,132	2,51
Norvegia	nok	11,5330	0,200	-2,22
Polonia	pln	4,2798	0,517	0,11
Rep. Ceca	czk	24,8960	-0,012	-1,15
Rep. Pop. Cina	cny	8,1841	-0,454	7,92
Romania	ron	5,0588	0,081	1,91
Russia	rub	—	—	—
Singapore	sgd	1,4674	-0,082	3,60
Sud Corea	krw	1567,6000	-0,293	2,31
Sudafrica	zar	20,3913	-0,401	3,94
Svezia	sek	10,9245	0,654	-4,64
Thailandia	thb	37,1180	-0,121	4,04
Turchia	try	44,5535	-0,440	21,28
Ungheria	huf	403,6300	0,199	-1,88

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 03.06	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franc CFA	655,9570	—	576,1000
Eritrea Nafiq	175117	9,40	15,3600
Etiopia Birr	155,4639	17,02	136,5395
Gambia Dolar	81,7920	12,04	71,4500
Ghana Cedi	11,6670	-23,02	10,2468
Guinea Franc	202,3530	9,60	177,7210
Guinea Franco	9820,0463	9,89	8024,4674
Kenya Scellino	147,1170	9,55	129,2007
Liberia Dolar	224,8774	18,35	199,2600
Mauritania Dugija	45,0000	8,88	39,5800
Nigeria Naia	1800,7984	12,67	1581,5900
Rep. D. Congo Franco	3143,8594	10,33	2886,5523
Rwanda Franco	1614,2216	12,45	1411,7397
Senegal Franco	14,7201	9,70	14,7287
Sierra Leone Leone	25,8100	8,60	22,4682
Somalia Scellino	650,4822	9,52	571,3100
Sudafrica Sterlina	683,9897	9,57	600,3774
Uganda Scellino	4145,6000	8,59	3644,1000
Africa del Sud			
Angola Kwanza	1045,8120	9,53	918,5070
Botsuana Pula	15,2038	5,02	0,0744
Burundi Franco	3344,4410	10,51	2899,2600
Lesotho Loti	20,3913	9,94	17,9189
Madagascar Ariary	1973,7949	9,60	1795,4880
Madagascar Mical	12,7390	9,91	63,8800
Malawi Scellino	20,9123	9,94	17,8101
Tanzania Scellino	3052,9940	21,30	2483,3589
Zambia Kwacha	20,4008	5,27	20,7704
Africa Orientale			
Cape Verde Escudo	110,2050	—	96,4430
Comoro Franco	413,9670	—	432,0830
Madagascar Ariary	5126,0000	5,15	4502,0700
Mauritius Rupia	51,9218	6,29	45,6278
Sud Easo Sterlina	0,9430	1,74	1,3487
Sao Tome Dobra	24,5000	—	21,5377
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	148,8127	6,33	131,5702
Egitto Lira	54,5711	7,10	48,4848
Libia Dinaro	4,2073	21,01	5,4527
Morocco Dirham	10,4000	-0,40	9,1950
Tunisia Dinaro	3,3942	1,70	2,9547
Asia			
A. Saudita Riyal	4,2998	9,60	3,7500
Afgania Afgania	78,9290	7,85	69,3211
Armenia Dram	437,4400	6,27	394,1900
Azerbaijan Manat	1,9350	9,60	1,7000
Bahrain Dinar	0,4280	9,40	0,3760
Banglad. Taka	131,8339	12,25	122,8100
Bharia Ngultrum	97,4215	9,62	85,4240
Bruno Dolar	1,4674	3,60	1,2888
Cambogia Riel Kam.	4545,7200	9,10	4009,9900
Corea Nord Won	2,2049	9,59	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1015	9,60	3,6725
Georgia Lari	3,1096	6,59	2,7311
Giordania Dinaro	0,9073	9,60	0,7989
India Rupee	263,3100	16,57	189,721,0000
Iran Dinaro	1411,5600	9,60	1216,0000
Kazakistan Tenge	582,6900	6,92	511,7600
Kirghizistan Som	915,7000	10,17	873,5000
Kembi Dinaro	0,9481	9,00	0,3106
Laos Kip	232,95000	8,82	20407,0000
Libano Lira	1019,04,7000	9,60	89506,0000

Dati al 03.06	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Asia			
Macao Pataca	9,1994	10,69	8,0796
Madagascar Ariary	17,5572	9,60	15,1520
Mongolia Tugrik	4009,3500	14,52	3574,0300
Myanmar Kyat	2391,1000	9,60	2100,0000
Nepal Rupia	155,9864	9,62	137,0000
Oman Rial	0,4378	9,59	0,3945
Pakistan Rupia	321,1548	11,02	282,0811
Qatar Riyal	4,1445	9,60	3,6400
Singapore Dolar	1,9791,5160	-2,09	12,080,0000
Sri Lanka Rupia	341,0599	12,17	295,5432
Taiwan Nuovo Dolar	11,2620	-0,87	9,9811
Taiwan Dolar	34,1401	0,25	29,9843
Thailandia Baht	3,1951	9,60	2,9000
Timor Dinarum Sum	14422,8700	9,10	12,842,8500
Vietnam Dinar	23846,0000	11,98	20,660,0000
Yemen Rial	272,1500	6,90	243,5000
Centro America			
Cost. Col. Florino	2,0981	—	1,7910
Guatemala Quetzal	3,0742	9,60	2,7000
Honduras Lempira	2,1821	9,60	1,7920
Nicaragua Cordoba Oro	1,1386	9,60	1,0010
Panama Dolar	0,1937	9,60	0,2020
Costa Rica Colon	578,8519	9,60	508,9000
Cuba Peso	23,3284	9,60	24,0000
El Salvador Colon	9,1928	9,60	8,7500
Guatemala Quetzal	181,4406	12,35	159,3717
Guatemala Quetzal	0,7423	9,10	7,4781
Haiti Gourde	140,8893	9,89	130,7652
Honduras Lempira	29,4258	12,34	26,0195
Nicaragua Cordoba Oro	41,8822	9,48	36,7927
Panama Dolar	0,1386	9,60	1,0010
Trinidad Dolar	0,130684	4,02	59,1135
Costa Rica Colon	2,7347	9,60	6,7554
Europa			
Albania Lek	98,1100	0,05	86,1810
Bosnia Marco Com.	1,1958	—	1,1778
Giordania Sterlina	0,9436	1,74	1,2487
Macedonia Dinaro	41,2984	-0,23	53,9384
Polonia Zloty	19,18104	0,77	17,2285
Serbia Dinaro	116,8328	2,69	102,4103
Ucraina Hryvnia	47,4269	8,50	41,9385
Oceania			
Fiji Dolar	2,5849	5,90	0,4045
Nuova Guinea Kina			